

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 210 del 03/02/2017

Si apre oggi l'iniziativa formativa di 608 ore per aspiranti mastri apicoltori. Ieri open day con seminario

Tutto sulle api: dalla biologia al marketing, il corso FEM “mastro apicoltore”

Parte ufficialmente oggi la prima edizione del corso per mastro apicoltore organizzato dalla Fondazione Edmund Mach. Primo per vastità e con docenti da tutta Italia, si svolgerà fino a dicembre presso il campus di San Michele. Ieri è stata la volta dell'open day con la presentazione del piano di didattico e il seminario sull'apicoltura tenuto da Antonio Belletti.

L'iniziativa formativa professionalizzante della durata di 608 ore per divenire apicoltori professionisti, è promossa dal Centro Istruzione e Formazione e dal Centro di Trasferimento Tecnologico, e può contare su una rete di soggetti partner molto qualificata. Durante il corso saranno affrontati aspetti teorici e pratici legati al mondo delle api e dell'apicoltura, dalla biologia delle api, alla storia dell'apicoltura alle problematiche burocratiche e di marketing. Per chi volesse seguire i singoli moduli c'è ancora la possibilità di iscriversi.

Tra i partner ci sono le principali istituzioni, gruppi di ricerca e realtà produttive nel campo dell'apicoltura in Italia. Tra queste figurano Agripharma, Apicoltura Metalori, Associazione Apicoltori Valle di Sole, Pejo e Rabbi, Associazione Apicoltori in Vallagarina e Leochimica srl. Il corso si compone di nove moduli per un totale di 402 ore di lezione frontale e 126 di attività pratico laboratoriali internamente a FEM. A queste seguiranno 80 ore di attività pratiche presso i partner professionali dell'iniziativa per complessive 608 ore. Ieri si è svolto l'open day unitamente al seminario tenuto dall'apicoltore Antonio Belletti. “Il trend di questi ultimi anni - ha spiegato Belletti- ha portato ad una diminuzione del numero complessivo di apicoltori e un aumento delle aziende professionali ad indirizzo apistico sostenute da un programma di sviluppo rurale che definisce come prioritari requisiti quali biodiversità e sostenibilità. Entrando ancor più nello specifico si osserva come le aziende professionali stanno avendo un ricambio generazionale e sono condotte da giovani con propensione all'investimento e alla multifunzionalità con particolare attenzione alla produzione al servizio di impollinazione e all'apiterapia”. Si è parlato poi di patologie e tecniche apistiche. (sc)

()